

In Italia irregolare 1 straniero ogni 5

SCHEDA. Ismu: 650 mila nel 2008, 300 mila in più in un anno. Maggiore la percentuale tra chi proviene da Taiwan (87,4%), Georgia (73,5%), Bangladesh (52,3%). Per l'Ue 570 mila irregolari in Italia, 8 mila in Europa

ROMA - In Italia sarebbero 650 mila gli irregolari agli inizi del 2008, secondo la **Fondazione Ismu**, uno ogni cinque stranieri presenti sul territorio. Sono 300 mila in più rispetto agli inizi del 2007, nonostante il doppio decreto flussi del 2006 abbia regolarizzato circa 500 mila immigrati irregolari. Le maggiori incidenze si registrano tra gli immigrati che provengono da Taiwan (87,4%), Georgia (73,5%), Bangladesh (52,3%). La maggior parte risiede a Crotone (38,9%), Nuoro (35,5%) e Siracusa (34,4%); in coda Bolzano (6,8%), Rieti (9,7%), Viterbo (10,1%) e Pistoia (10,4%). Tra le province che ospitano le grandi aree metropolitane quella con il tasso più alto è Napoli (31,7%), seguita da Catania (28,7%). Milano si colloca, con un valore del 18,2%, attorno alla media nazionale.

La **Commissione Ue**, invece, stima che siano presenti in Italia 570 mila irregolari: la "forchetta" è di 200-800 mila migranti presenti in Italia irregolarmente, con una percentuale attendibile intorno all'1% della popolazione, contro il 2,5% della Grecia e l'1,2% di Regno Unito e Germania. Per l'Italia il numero d'irregolari fermati nel corso del 2007 è stato di 54 mila, inferiore ai 92.029 del 2006 gli 83.809 del 2005 e i 61.025 del 2004. Nel 2004 l'Italia era il primo paese per irregolari fermati, mentre nel 2007 è stato superato dalla Grecia (112.364), dalla Spagna (72.559) e dalla Francia (69.879). In Ue sarebbero circa 8 milioni. Per i respingimenti alla frontiera nel 2007 Bruxelles ne registra 644.989 in Spagna, 32.188 in Polonia, 26.593 in Francia, 11.697 in Germania, 11.198 in Ungheria, 11.497 in Slovenia, 9.753 in Romania e 9.394 in Italia. Italia indietro anche per l'efficacia delle politiche di rimpatrio con il 29% di espulsioni realizzate sugli ordini di espulsione contro una media Ue del 46%.

Pochi arrivano via mare. Tra il 2004 e i primi 6 mesi del 2008 sono sbarcate in Italia 89.366 persone, con una media di quasi 20.000 all'anno; 20.455 gli arrivi nel 2007, 36.952 nel 2008 e 4.000 nei primi tre mesi del 2009 solo a Lampedusa. Nel 60% dei casi però gli stranieri entrano regolarmente e restano dopo la scadenza del visto (overstayers); un altro 25% arriva illegalmente da altri Paesi Schengen, approfittando dell'abolizione dei controlli alle frontiere.

Le rotte. Secondo l'Ismu strategici per arrivare in Europa gli *hub*, città o aree in cui transitano illegalmente gli immigrati e dove si concentrano attività e traffici illegali. *Hub aeroportuali:* la via più comoda per l'Europa è quella aerea, ma è la più costosa e difficile per i maggiori controlli; in genere la utilizzano i migranti di Cina, India, Pakistan, Sri Lanka e Bangladesh. *Hub marittimi.* Altre vie d'accesso all'Europa sono le rotte dei cargo marittimi: i porti di partenza sono Dakar (Senegal), Conakry (Guinea), Freetown (Sierra Leone), Abidjan (Costa d'Avorio), Tako-radi e Accra (Ghana), Bissau (Guinea Bissau), le isole di Capo Verde. Secondo l'International centre for migration policy development (Icmpd) ogni anno si muovono dall'Africa verso l'Ue circa 830 mila migranti, di cui 120 mila attraverso il Mediterraneo. Almeno 450 mila si affidano alla rete criminale che raggiungerebbe volumi d'affari di circa 4,2 miliardi di euro.

Clandestini o irregolari? "Clam-des-tinus" è colui che si nasconde di giorno e che odia la luce. Il termine secondo l'Ismu è oggi utilizzato in modo improprio e ha acquisito un'accezione offensiva nei confronti delle persone cui si rivolge perché rimanda alla "idea di qualcuno, che operando nell'oscurità e nell'illegalità, è sempre in agguato per fare del male".

